

PEC DVA

Da: centrale-rosen <centrale-rosen@pec.gdfsuez.it>
Inviato: venerdì 26 giugno 2015 14:21
A: aia@pec.minambiente.it; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it;
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Oggetto: ID 34 AIA Rosen DVA-DEC-2010-0000360 del 31/05/2010 - Prima diffida ai sensi dell'art.29-decies, comma 9, del D.Lgs 152/06 e smi per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. 21295 del 19/05/2015
Allegati: AIA. comunicazione _relazione tecnica di adeguamento alle prescrizioni.rar

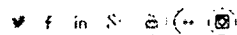
Con la presente siamo ad inoltrare in allegato quanto in oggetto.

Distinti Saluti.

Rosen Rosignano Energia SpA
Via Piave, 6
57016 - Rosignano S. (LI)

SEMPRE PRESENTI

ENGIE



gdfsuez.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0017081 del 01/07/2015



PEC DVA

Da: AIA PEC <aia@pec.minambiente.it>
Inviato: venerdì 26 giugno 2015 16:02
A: 'A.'
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: ID 34 AIA Rosen DVA-DEC-2010-0000360 del 31/05/2010 - Prima diffida ai sensi dell'art.29-decies,comma 9, delD.Lgs 152/06 e smi per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. 21295 del 19/05/2015
Allegati: ID 34 AIA Rosen DVA-DEC-2010-0000360 del 31/05/2010 - Prima diffida ai s... (1,23 MB); daticert.xml

-----Messaggio originale-----

Da: Per conto di: centrale-rosen@pec.gdfsuez.it [mailto:posta-certificata@twtcert.it]
Inviato: venerdì 26 giugno 2015 14:21
A: aia@pec.minambiente.it; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it; arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: ID 34 AIA Rosen DVA-DEC-2010-0000360 del 31/05/2010 - Prima diffida ai sensi dell'art.29-decies,comma 9, delD.Lgs 152/06 e smi per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. 21295 del 19/05/2015

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/06/2015 alle ore 14:20:49 (+0200) il messaggio "ID 34 AIA Rosen DVA-DEC-2010-0000360 del 31/05/2010 - Prima diffida ai sensi dell'art.29-decies,comma 9, delD.Lgs 152/06 e smi per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. 21295 del 19/05/2015" è stato inviato da "centrale-rosen@pec.gdfsuez.it"

indirizzato a:

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
aia@pec.minambiente.it
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 8B7AB1FC-1576-5E38-3539-2193CD3BF991@twtcert.it

rosen

Rosignano Energia

GDF SUEZ

PEC

Ministero dell'Ambiente

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo n. 44

00147 – Roma

c.a.: Dott. Lo Presti

aia@pec.minambiente.it

Fax: 06 57225068

e pc:

ISPRA

Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività ispettive

Via Vitaliano Brancati, 48

00144 Roma

c.a.: Ing. Pini

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Fax: 06 50072389

ARPA Toscana – Dip.to di Firenze

Area Vasta Toscana centro – Rischio industriale

Via Ponte alle Mosse, 211

50144 – Firenze

c.a.: Dott.ssa Scarpelli

arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Fax: 055 3206218

ARPA Toscana – Dip.to di Livorno

Via Marradi, 114

57126 – Livorno

Fax: 055 5305615

c.a.: Dott. Rossi

Rosignano Solvay, 26/06/2015

Protocollo: UGEROSN042772015

Oggetto: "ID 34: Autorizzazione Integrata Ambientale DVA – DEC – 2010 – 0000360 del 31/05/2010 per l'esercizio della Centrale Turbogas Rosen Rosignano Energia S.p.A. sita nel Comune di Rosignano Marittimo (LI) : prima diffida ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e smi per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. n. 21295 del 19/05/2015"

GDF SUEZ

Rosen Rosignano Energia S.p.A.

Via Piave, 6 - 57016 Rosignano Solvay (LI) Italia

Tél. +39 0586 7251 - Fax +39 0586 764045

www.rosenspa.com

Cap.Soc. € 25.587.120,00 i.v. Part.IVA e Cod. Fisc. n. 01079020499 REA n. 97005
Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di GDF SUEZ S.A. e per essa GDF SUEZ Energia Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 bis e ss. del Codice Civile



Vs. rif. prot n. DVA-2015-0014371 del 28/05/2015

Il sottoscritto Andrea Lessi, in qualità di Gestore dell'impianto IPPC denominato ROSEN ROSIGNANO ENERGIA S.p.A dal 22/06/2015, trasmette la relazione tecnica in merito all'adeguamento alle prescrizioni di cui ai punti alinea a), b) e c) della nota ISPRA citata in oggetto e trasmessa con prot. DVA-2015-0014371 del 28/05/2015 e ricevuta via pec in data 01/06/2015.

Rimanendo a disposizioni per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.


Ing. Andrea Lessi
(Gestore dell'impianto)



ALLEGATI:

Relazione tecnica

**Relazione tecnica di adeguamento alle prescrizioni
(Diffida del 28/05/2015 Prot. DVA-2015-0014371)**

REV.	DATA	CAUSALE	APPROVAZIONE
0	25/06/2015	Prima emissione	 (Gestore)

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Riesame della Procedura di gestione dei rifiuti.....	3
3	Evidenza dell'avvenuta attuazione delle azioni di miglioramento.....	3
3.1	Riesame della procedura - scadenza 31/03/2015.....	3
3.2	Programma di formazione – scadenza 31/12/2015.....	4

Allegati:

[A1] Procedura del Sistema di Gestione Ambientale "Gestione Rifiuti" – P-GSE-020 ed. 03 del 30/03/2015

[A2] Foglio "dati AIA" dell'allegato 1 P-GSE-020 ed. 03 del 30/03/2015 compilato per la Centrale ROSEN

1 Premessa

La presente relazione riporta una descrizione delle modalità di adeguamento alle prescrizioni di cui ai punti alinea a), b) e c) della nota ISPRA n. 21925 trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio con prot. DVA-2015-0014371 del 28/05/2015 e ricevuta via pec in data 01/06/2015, a esito della verifica ispettiva ordinaria effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi in data 25 e 26 febbraio 2015 e 10 marzo 2015.

A valle del controllo condotto in data 26 febbraio, così come riportato nello stesso verbale ARPAT, in cui è emersa un'incongruenza nell'attribuzione delle frasi H di pericolosità sul rifiuto CER 160708* tra le frasi H riportate nel rapporto di prova del laboratorio accreditato e quelle riportate sul registro di carico e scarico e sul formulario di trasporto, il Gestore ha provveduto ad aprire una non conformità individuando due azioni correttive:

- Riesame della procedura "P-GSE020 – Gestione rifiuti", implementata nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Ambientale certificato in accordo alla norma UNI EN ISO 14001 per la gestione dei rifiuti prodotti presso i siti produttivi /Società di GDF Suez Energia Italia SpA, puntualizzando le azioni di controllo da effettuare a cura dell'operatore con termine di attuazione 31/03/2015;
- Attività di formazione a tutti gli operatori dei siti produttivi in materia di Classificazione, caratterizzazione e analisi dei rifiuti (attribuzione delle classi di pericolosità per i rifiuti pericolosi) con termine di attuazione 31/12/2015.

2 Riesame della Procedura di gestione dei rifiuti

In data 30/03/2015 è stata emessa una nuova edizione della procedura "P-GSE020 – Gestione rifiuti" con modifica del par. 5.1 "Individuazione e codifica dei rifiuti" e dei suoi allegati, l'allegato 1 riguardante i siti AIA e l'allegato 2 per i siti non AIA.

In particolare, si prevede che al momento della ricezione delle analisi di caratterizzazione del rifiuto il Delegato SISTRI annoti tutte le caratteristiche (Codice CER, classe di pericolosità, modalità di stoccaggio, ubicazione del deposito, ecc.) sul Foglio "dati AIA" dell'allegato 1 "Gestione rifiuti siti AIA" per i siti AIA come la Centrale ROSEN e sul foglio "depositi temporanei" dell'allegato 2 "Gestione rifiuti altri siti" per gli altri siti produttivi non AIA.

Tali caratteristiche dovranno anche essere riportate sul registro di carico/scarico all'atto della registrazione e quindi sul formulario di trasporto e sui fogli di movimentazione SISTRI. In caso di difformità il Delegato contatterà la funzione di staff Ambiente e Sicurezza.

Nella nota del foglio "dati AIA" dell'allegato 1 "Gestione rifiuti siti AIA" e del foglio "depositi temporanei" dell'allegato 2 "Gestione rifiuti altri siti" si raccomanda inoltre di accertarsi che nel rapporto di prova l'assegnazione delle classi di pericolosità sia effettuata secondo i criteri definiti nell'allegato D, parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi e che le classi di pericolosità siano quelle di cui all'allegato I, parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

3 Evidenza dell'avvenuta attuazione delle azioni di miglioramento

3.1 Riesame della procedura - scadenza 31/03/2015

In merito alla revisione della procedura (punti alinea a) e b) della nota ISPRA n. 21925) si allega alla presente relazione la procedura di gestione dei rifiuti citata al par. 2 completa con i suoi allegati – ed. 03 del 30/03/2015 [A1].

Come ulteriore evidenza dell'avvenuta attuazione delle azioni di miglioramento (punto alinea c) della nota ISPRA n. 21925) si allega inoltre il foglio "dati AIA" dell'allegato 1 "Gestione rifiuti siti AIA" [A2] dove sono state inserite le informazioni richieste per tutti i rifiuti che la Centrale ROSEN produce, ovvero può produrre, come da schede B 11.2 trasmesse in ambito AIA, che è stato aggiornato al 25/06/2015 con la classificazione fatta secondo le nuove norme di riferimento in vigore a partire dal 1° giugno 2015 (regolamento 2014/1357/CE e decisione 2014/955/CE).

3.2 Programma di formazione – scadenza 31/12/2015

In considerazione del fatto che dal 1° giugno 2015 sono diventate applicabili:

- la decisione 2014/955/CE che, modificando l'elenco europeo dei rifiuti, introducendo alcuni nuovi codici e cambiando numerose definizioni che hanno soppresso gli articoli 2 e 3 della decisione 2000/532/CE, ha sostituito tutto l'allegato D, introduzione compresa, della Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
- il regolamento 2014/1357/CE che, contenendo le nuove indicazioni europee per attribuire ai rifiuti le caratteristiche di pericolo per cui le precedenti caratteristiche da H1 a H15 sono state sostituite con le nuove da HP1 a HP15, ha modificato tutto l'allegato I della Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;

nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato è stata individuata la necessità di programmare interventi di formazione in materia di classificazione e caratterizzazione dei rifiuti, per i seguenti destinatari:

- personale del servizio di staff Ambiente e Sicurezza (n. 1 persona);
- responsabile ambientale della BU Generation Italia (n. 1 persona);
- personale operativo dei siti produttivi (delegato SISTRI).

I primi due hanno partecipato il 16/06/2015 al corso "Classificazione, caratterizzazione e analisi dei rifiuti: le nuove norme di riferimento e la rivoluzione che ne deriva" organizzato da Rete Ambiente con relatori Loredana Musmeci (Capo Dipartimento Ambiente e Prevenzione primaria Istituto Superiore di Sanità – ISS), Claudio Rispoli (Chimico – Consulente ADR) sotto il Coordinamento scientifico di Paola Ficco (avvocato).

Per gli operatori dei siti si prevede entro ottobre 2015 almeno un corso di tipo pratico-operativo organizzato dalla funzione di staff sopra citata con la collaborazione del responsabile ambientale della BU Generation Italia ed altro corso entro il 31/12/2015 organizzato da agenzie formative accreditate locali.



GEN

RES

SAL

ENM

INDICE

1.	SCOPO.....	2
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE	2
3.	DEFINIZIONI E ACRONIMI	2
4.	RESPONSABILITA'.....	2
5.	MODALITA' OPERATIVE.....	3
5.1	INDIVIDUAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI PRODOTTI	3
5.2	PREDISPOSIZIONE AREA DI RACCOLTA E DEPOSITO DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI SITI.....	3
5.3	INDIVIDUAZIONE TRASPORTATORI E SMALTITORI.....	4
5.4	REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI.....	5
5.5	MONITORAGGIO PRODUZIONE DEI RIFIUTI ED ELABORAZIONE DEI DATI	6
5.6	GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI.....	7
5.7	CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E TRASPORTO ADR	7
6.	ALLEGATI.....	7

EMISSIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
HSEQ – S. Tomassoni	SVP HSEQ – S. Tomassoni	AD – A. Chifari

Ed.	Descrizione delle modifiche	Data
01	Prima emissione del documento	18/07/2011
02	Aggiornamento trasporto merci pericolose (ADR)	26/11/2014
03	Aggiornamento analisi di caratterizzazione	30/03/2015



1. SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di assicurare la conformità normativa e la gestione delle attività di raccolta, movimentazione e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti all'interno dei Siti produttivi/Società e di consegna a ditte esterne autorizzate.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura disciplina la gestione di tutti i rifiuti prodotti presso i Siti produttivi/Società, opportunamente classificati (rifiuti speciali pericolosi/non pericolosi), identificati dal relativo codice C.E.R. e destinati alle relative aree di deposito temporaneo.

3. DEFINIZIONI E ACRONIMI

Delegato SISTRI = il soggetto che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, è delegato dall'impresa all'utilizzo e alla custodia del dispositivo USB, al quale sono associate le credenziali di accesso al Sistema ed è attribuito il certificato per la firma elettronica (D.M. 17/12/09)

HSEQ = Quality, Health & Safety and Environment

RU = Responsabile Unità Operativa (Responsabile di Centrale/Funzione Aziendale)

4. RESPONSABILITA'

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa che individua, per ciascun soggetto coinvolto nel processo descritto, le responsabilità derivanti dal presente documento.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO	RESPONSABILITÀ
RU	<ul style="list-style-type: none"> > Individua in fase iniziale la corretta codifica dei rifiuti prodotti > Definisce in fase iniziale le aree di deposito temporaneo, verificando che le caratteristiche siano conformi alla normativa. > Supporta per gli adempimenti documentali > Sottoscrive il formulario identificativo per il trasporto o delega il personale di sito > In caso di mancata ricezione del Formulario Identificativo di Trasporto entro tre mesi dal trasporto fa comunicazione alla Provincia
Delegato Sistri	<ul style="list-style-type: none"> > Identifica predispone e segnala le aree di deposito temporaneo > Aggiorna la codifica per i nuovi rifiuti prodotti > Contatta il laboratorio esterno per la caratterizzazione dei rifiuti > Verifica i requisiti dei soggetti esterni ed archivia le evidenze documentali (autorizzazioni trasportatori/smaltitori, formulari di trasporto) > Contatta, per ciascuna tipologia di rifiuto, i trasportatori e gli impianti di smaltimento/recupero autorizzati di cui avvalersi > Aggiorna il Registro carico e scarico riportando entro 10 giorni lavorativi la quantità dei rifiuti prodotti e la quantità dei rifiuti conferiti a soggetti esterni > Aggiorna l'archivio informatico e trasmette periodicamente alla Funzione aziendale HSEQ i dati relativi ai rifiuti prodotti > Supporta nella gestione operativa il personale tecnico > Supporto nella compilazione/sottoscrizione del formulario identificativo per il trasporto
Personale operativo	<ul style="list-style-type: none"> > Trasferisce i rifiuti prodotti nelle aree di deposito temporaneo individuate all'interno del sito e comunica al Delegato Sistri il quantitativo caricato > Predispone l'esecuzione delle attività di trasporto dei rifiuti verificando i requisiti dei soggetti esterni sul campo (codici CER e targhe automezzi) > Sovrintende le operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti > Sottoscrive il formulario identificativo per il trasporto
HSEQ	<ul style="list-style-type: none"> > Collabora con RU e il Delegato Sistri per l'individuazione della corretta codifica dei rifiuti prodotti e la definizione delle aree di deposito temporaneo > Collabora con RU in caso di comunicazioni alla Provincia > Individua gli adempimenti normativi applicabili e supporta RU per garantirne l'applicazione > Compila il MUD per tutte le unità operative



5. MODALITA' OPERATIVE

5.1 INDIVIDUAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI PRODOTTI

RU con la collaborazione di HSEQ e degli operatori dei Siti, individua tutti i rifiuti derivanti dall'attività svolta all'interno di ciascun sito.

Viene definito per ciascun rifiuto il codice CER corretto, facendo riferimento all'Allegato D, Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con il supporto degli esiti della caratterizzazione. L'individuazione del codice CER può tener conto di eventuali indicazioni fornite dalla scheda di sicurezza del prodotto da cui il rifiuto ha origine.

Il Codice Europeo del Rifiuto identifica ciascuna tipologia di rifiuto sulla base di un codice a sei cifre, di cui si riporta il significato.

Prime due cifre	➔	categoria o attività che genera i rifiuti
Terza e quarta cifra	➔	processo produttivo che genera il rifiuto
Ultime due cifre	➔	identificazione del singolo rifiuto

Nel codice CER i rifiuti pericolosi sono indicati con apposito asterisco.

Nel caso in cui la natura del rifiuto non sia nota o l'analisi visiva risulti non sufficiente per una corretta classificazione il Delegato Sistri incarica un laboratorio esterno qualificato per la effettuazione di analisi chimico-fisiche in grado di definire la corretta codifica CER.

La caratterizzazione dei rifiuti deve comunque essere effettuata secondo le seguenti frequenze previste dalla normativa vigente:

- Rifiuti Non Pericolosi inviati a recupero: in occasione del primo conferimento, quindi biennale e in caso di modifica sostanziale (DM 05/02/98 e s.m.i.);
- Rifiuti Pericolosi inviati a recupero: in occasione del primo conferimento, quindi annuale e in caso di modifica sostanziale (DM 161/02 e s.m.i.);
- Rifiuti inviati in discarica: in occasione del primo conferimento, quindi annuale e in caso di modifica sostanziale (DM 27/09/10 e s.m.i.).

Per tutti gli impianti soggetti ad AIA la caratterizzazione dei rifiuti avviene con cadenza annuale.

Al momento della ricezione delle analisi di caratterizzazione del rifiuto il Delegato Sistri annota tutte le caratteristiche (codice CER, classe di pericolosità etc.) sull'allegato 1 alla presente procedura: tali caratteristiche dovranno anche essere riportate sul registro di carico/scarico all'atto della registrazione. In caso di difformità contatta HSEQ per un confronto.

L'elenco dei rifiuti prodotti in ciascun sito, comprensivo dei codici CER assegnati, viene riportato nell'elenco "Gestione rifiuti siti AIA" (Allegato 1) per i siti autorizzati dall'AIA e nell'elenco "Gestione rifiuti altri siti" (Allegato 2) per i siti non AIA.

Tale allegato riporta, per ciascun sito, le informazioni relative all'origine dei rifiuti, le loro caratteristiche, e le corrette modalità di deposito e trattamento.

L'elenco dei rifiuti prodotti e la loro codifica può subire delle modifiche in seguito a:

- produzione di nuovi rifiuti, anche se occasionale;
- eventuali modifiche apportate dal legislatore alla codifica CER;
- eventuale riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti, finalizzato ad una ulteriore differenziazione degli stessi, consentendo di caratterizzarne ulteriormente la natura,

e comunque viene rivisto annualmente, in concomitanza con l'aggiornamento della valutazione aspetti/impatti Ambientali.

5.2 PREDISPOSIZIONE AREA DI RACCOLTA E DEPOSITO DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI SITI

Sulla base del sistema di differenziazione dei rifiuti pianificato, RU e il Delegato Sistri, con il supporto se necessario della funzione HSEQ, individuano presso ciascun sito o luogo in cui si è svolta l'attività che ha prodotto il rifiuto, un'area idonea al deposito temporaneo dei rifiuti e i contenitori da utilizzare, in conformità alle prescrizioni di legge e agli obiettivi dell'Organizzazione.

Le caratteristiche del deposito temporaneo devono essere tali da soddisfare i requisiti di sicurezza e ambientali previsti dalla normativa (art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e Deliberazione del 27/07/1984 e s.m.i.).

Nei siti soggetti ad Autorizzazione AIA, per la predisposizione e la gestione delle aree di deposito temporaneo dovranno essere seguite, oltre alle disposizioni del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della Deliberazione del 27/07/1984 e s.m.i., le prescrizioni riportate nel foglio "Prescrizioni AIA" dell'Allegato 1. Per quanto concerne invece il monitoraggio dei depositi di rifiuti dei siti soggetti ad AIA, tale attività dovrà essere eseguita utilizzando il modulo "Monitoraggio depositi rifiuti" contenuto nell'Allegato 1 (Gestione rifiuti siti AIA), con le tempistiche stabilite dai Decreti autorizzativi di ciascun sito.



1. rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative:
 - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
 - quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.
2. Nel deposito temporaneo deve essere osservato il divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi e il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità.
3. Tutti i contenitori dei rifiuti devono essere correttamente identificati ed etichettati.
4. I rifiuti devono essere depositati in condizioni che garantiscano il contenimento di eventuali perdite:
 - le aree di deposito dei rifiuti liquidi devono avere un bacino di contenimento o una vasca di raccolta, in materiale e struttura tali da contenere ed eventualmente convogliare eventuali perdite; la capacità del bacino deve essere 1/3 del volume totale e in ogni caso pari al volume del contenitore più grande
 - l'area deve essere coperta: può essere predisposta una tettoia o può essere utilizzato un contenitore con chiusura ermetica (la copertura deve essere in grado di evitare che le acque di pioggia vengano in contatto con i rifiuti e che le stesse acque di pioggia riempiano il bacino di contenimento rendendolo inutile).
5. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili perciò di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro.
6. I recipienti mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
7. I recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti pericolosi, e non destinati ad essere reimpiegati per gli stessi tipi di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.
8. Le operazioni di movimentazione del rifiuto devono essere comunque sempre effettuate correttamente in modo da evitare dispersioni in atmosfera e/o sul suolo, in particolare modo:
 - i contenitori utilizzati per la movimentazione devono essere chiusi;
 - devono essere trasportati con mezzi idonei e da personale addestrato allo scopo;
 - le eventuali operazioni di travaso (specialmente di rifiuti liquidi) devono svolgersi in aree dotate di superfici impermeabili.
9. Per il deposito degli oli esausti viene fatta una distinzione tra i depositi con capacità inferiore o pari a 500 litri e quelli con capacità superiore. Per gli impianti di deposito con capacità ≤ 500 litri, i recipienti nei quali viene conservato il rifiuto devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - requisiti di resistenza adeguati alle proprietà chimico-fisiche e pericolosità degli oli usati;
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita dell'olio;
 - dispositivi di riempimento e svuotamento in condizioni di sicurezza;
 - mezzi di presa per operazioni di movimentazione sicure;
 - etichettatura relativa al contenuto;
 - predisposizione di un bacino di contenimento degli oli con copertura.

5.3 INDIVIDUAZIONE TRASPORTATORI E SMALTITORI

Il Delegato Sistri individua, per ciascuna tipologia di rifiuto, i trasportatori e gli impianti di smaltimento/recupero contrattualizzati di cui avvalersi. Per ogni trasportatore/gestore individuato viene raccolta tutta la documentazione prevista dalla legge, ovvero:

- iscrizione al Sistri;
- autorizzazione per impianti di smaltimento o recupero di rifiuti;
- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- elenco automezzi autorizzati al trasporto;
- elenco codici CER per cui è autorizzata la gestione.

Le autorizzazioni sono archiviate a livello locale.



In nessun caso potrà essere contattato un trasportatore non autorizzato o destinato il rifiuto ad un impianto non autorizzato. In nessun caso si dovrà dar avvio alle operazioni di trasporto e smaltimento/recupero senza conoscere preventivamente la destinazione finale del rifiuto.

L'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti deve tenere conto di:

- capacità delle strutture e attrezzature predisposte per la raccolta dei rifiuti all'interno del sito;
- limiti temporali e volumetrici previsti dalla legge;
- limiti minimi di quantità trasportate imposte dal trasportatore.

Al raggiungimento dei limiti per il deposito temporaneo, RU o il Delegato Sistri provvede a contattare il trasportatore autorizzato. Al momento dell'arrivo del trasportatore, è responsabilità del RU o del Delegato Sistri controllare che il mezzo del trasportatore sia autorizzato al trasporto dello specifico codice CER da conferire.

5.4 REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti vengono registrati secondo 2 modalità:

- Registrazione cartacea, tramite la compilazione di registri di carico e scarico e formulari (obbligatoria per tutti i produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi);
- Registrazione informatica, mediante l'uso del sistema SISTRI [Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti] in parallelo alla registrazione cartacea fino all'avvio della completa operatività del sistema (obbligatoria per i produttori di rifiuti pericolosi, facoltativa per i produttori di rifiuti non pericolosi).

5.4.1 REGISTRAZIONE CARTACEA

5.4.1.1 Registri di carico e scarico

I rifiuti prodotti vengono registrati sul registro di carico e scarico; nel caso di rifiuti pericolosi inserire anche tutte le specifiche riportate nel report di caratterizzazione.

Le annotazioni di carico sui registri devono essere effettuate entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.

Le annotazioni di scarico devono essere effettuate entro dieci giorni lavorativi dal conferimento del rifiuto al trasportatore.

I registri sono tenuti presso il luogo di produzione dei rifiuti e sono conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

Nello stesso luogo in cui sono conservati i registri devono essere reperibili anche i formulari inerenti ai trasporti registrati.

5.4.1.2 Formulari di trasporto

Il Formulario di identificazione dei rifiuti deve essere compilato ogni qualvolta un rifiuto lascia il deposito. Durante il trasporto, tutti i rifiuti devono essere sempre accompagnati dal Formulario d'identificazione del rifiuto.

RU o il delegato Sistri, entro tre mesi dalla cessione dei rifiuti, verifica il ritorno della quarta copia controfirmata del formulario; in caso di mancata ricezione alla scadenza del terzo mese, provvede a informare la struttura HSEQ, ai fini della predisposizione della comunicazione alla Provincia di appartenenza del sito.

Nel caso di lavori in appalto, con l'onere di gestione dei rifiuti delle lavorazioni a carico dell'impresa aggiudicataria (produttore del rifiuto), sarà cura del RU farsi rilasciare una copia fotostatica del formulario di identificazione che accompagna tali rifiuti avviati a smaltimento.

5.4.2 REGISTRAZIONE INFORMATICA SISTRI

Il software SISTRI risiede interamente su server remoti accessibili solo tramite una connessione Internet.

Per utilizzare il sistema SISTRI, ciascun Sito si assicura di avere, presso la sede registrata quale Unità Locale, la seguente dotazione:



- Personal Computer dotato di porte USB;
- stampante;
- connessione ad Internet (è consigliata una connessione a banda larga o UMTS).

Il software funziona indipendentemente dal sistema operativo dell'utente.

Il dispositivo USB può contenere fino a un massimo di 3 certificati elettronici associati alle persone fisiche individuate durante la procedura di iscrizione come delegati per le procedure di gestione dei rifiuti.

Il dispositivo USB viene utilizzato da parte dei delegati:

- per effettuare l'accesso al SISTRI;
- per firmare le schede del Registro Cronologico e le Schede SISTRI Area Movimentazione.

	GESTIONE RIFIUTI	APPLICABILITA'
		GDF SUEZ Energia Italia
		P-GSE-020 ed. 03 del 30/03/2015 

Il funzionamento del Sistema SISTRI è dettagliato da documenti messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente sul sito www.sistri.it. La struttura HSEQ supporta i delegati in caso di aggiornamenti normativi o pubblicazione di nuovi documenti.

5.4.2.1 Registrazione dei rifiuti prodotti

Il Registro Cronologico sostituisce il Registro di Carico e Scarico previsto dall'art. 190 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Per ogni Unità Locale il sistema SISTRI assegna un registro.

Il produttore che ha generato il rifiuto ne registra la presa in carico compilando la Scheda SISTRI Area Registro Cronologico entro 10 giorni dalla produzione e, comunque, prima della movimentazione. Tali rifiuti vanno gestiti con le modalità di deposito e smaltimento dettagliate nei paragrafi precedenti della presente procedura.

Il Registro Cronologico è un documento informatico che risiede sul server del SISTRI. Ai fini di renderlo disponibile all'autorità di controllo, i delegati hanno comunque l'obbligo di salvare una copia dei file del registro archiviato informaticamente in Sito.

Per le modalità di compilazione del Registro Cronologico si rimanda al Manuale Operativo Sistri e alla Guida Utente_Produttori.

5.4.2.2 Trasporto e destinazione finale dei rifiuti prodotti

Al raggiungimento dei limiti per il deposito temporaneo, RU o il delegato provvede a contattare il trasportatore autorizzato.

Prima di iniziare le operazioni di movimentazione il delegato deve compilare e firmare la sezione della Scheda SISTRI Area Movimentazione Rifiuto di sua competenza.

Tale scheda deve essere sempre compilata:

- nel caso di rifiuti speciali non pericolosi, prima dell'inizio della movimentazione;
- nel caso di rifiuti speciali pericolosi, almeno quattro ore prima dell'inizio della movimentazione.

Per le modalità di compilazione della Scheda SISTRI Area Movimentazione Rifiuto e le modalità di gestione dell'attività di trasporto si rimanda al Manuale Operativo Sistri e alla Guida Utente_Produttori.

Va ricordato che, durante il trasporto, i rifiuti devono comunque essere accompagnati dalla copia cartacea della Scheda SISTRI Area Movimentazione stampata dal produttore, al momento della presa in carico del rifiuto da parte del conducente dell'impresa di trasporto.

La scheda cartacea riporta:

- informazioni sottoscritte con firma elettronica dal delegato dell'impresa che ha prodotto i rifiuti;
- informazioni sottoscritte con firma elettronica dal delegato dell'impresa di trasporto;
- data e ora di presa in carico del rifiuto, generate automaticamente dal sistema SISTRI a seguito dell'inserimento del dispositivo USB nel computer del produttore da parte del conducente.

Nel caso in cui uno dei soggetti tenuti alla compilazione della Scheda SISTRI si trovi a non disporre temporaneamente dei mezzi informatici necessari a causa di furto, perdita, distruzione o danneggiamento dei dispositivi o non funzionamento del sistema, anche a causa di una mancanza di copertura della rete di trasmissione dati, la compilazione della scheda è effettuata, per conto di tale soggetto e su sua dichiarazione, da sottoscrivere su copia stampata della scheda, dal soggetto tenuto alla compilazione della parte precedente o successiva della scheda medesima. Nel caso di temporanea interruzione del sistema SISTRI, i soggetti tenuti alla compilazione delle schede sono tenuti ad annotare le movimentazioni dei rifiuti su un'apposita scheda SISTRI in bianco tenuta a disposizione, da scaricarsi dal sistema, e ad inserire i dati relativi alle movimentazioni di rifiuti effettuate entro le ventiquattro ore dalla ripresa del funzionamento del sistema. Per assicurarsi la possibilità di registrare la movimentazione dei rifiuti anche in caso di indisponibilità della rete, ciascun Sito si assicura pertanto di avere a disposizione un adeguato numero di Schede Sistri Area Movimentazione in formato cartaceo.

5.4.2.3 Controllo avvenuto smaltimento

I delegati monitorano la ricezione delle mail certificate attestanti l'avvenuto smaltimento dei rifiuti prodotti.

In caso di mancata ricezione nell'arco di tre mesi dalla data di movimentazione del rifiuto, il delegato provvede a informare il RU al fine della definizione delle azioni correttive necessarie, eventualmente con il supporto di HSEQ.

Qualora venga ricevuta una mail di notifica di mancata accettazione del rifiuto da parte del gestore dell'impianto di recupero/smaltimento, verrà seguita la procedura riportata nel Manuale Operativo Sistri.

5.5 MONITORAGGIO PRODUZIONE DEI RIFIUTI ED ELABORAZIONE DEI DATI

Per garantire il monitoraggio dei depositi temporanei nei siti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale viene compilato, con cadenza stabilita dalla singola Autorizzazione, il foglio excel "Monitoraggio depositi dei rifiuti" (contenuto nell'allegato 1).

Nell'allegato è presente, inoltre, il foglio di lavoro "dati AIA" che è un adempimento annuale richiesto dall'Autorizzazione. I singoli file sono archiviati presso ciascun Sito/Società.

	GESTIONE RIFIUTI	APPLICABILITA'
		GDF SUEZ Energia Italia
		P-GSE-020 ed. 03 del 30/03/2015 

I quantitativi di rifiuti prodotti e avviati a smaltimento/recupero vengono monitorati dalla funzione HSEQ attraverso l'elaborazione dei dati contenuti nel foglio 'movimentazioni' dell'allegato 1 (siti AIA) e 2 (siti non AIA): i singoli Siti/Società compilano il file e lo inviano, insieme alla copia informatica dei formulari e del registro Carico/Scarico, alla funzione HSEQ ogni quattro mesi. La compilazione del file prevede che il dato 'peso a destino' dei rifiuti sia inserito a seguito della ricezione delle quarte copie dei formulari o della mail di avvenuta accettazione dei rifiuti prevista dal sistema SISTRI.

HSEQ effettua verifiche a campione in merito alla correttezza dei dati trasmessi. L'andamento delle prestazioni ambientali viene discusso durante il Riesame annuale.

5.6 GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

Ciascun Sito provvede a reperire i regolamenti comunali disciplinanti la raccolta dei rifiuti al fine di:

- organizzare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani derivanti dalle attività di ufficio;
- individuare possibili categorie di rifiuti da attività industriale assimilati agli urbani, al fine del conferimento degli stessi al servizio di raccolta comunale.

Per quanto riguarda le Sedi centrali, non sono prodotti rifiuti elettronici (computer, stampanti, fotocopiatrici, etc) in quanto attrezzature in leasing che vengono ritirate direttamente dal fornitore in caso di guasto e/o se obsolete, e non sono pertanto presenti depositi temporanei di rifiuti.

Per la gestione dei toner esausti prodotti presso le sedi centrali e periferiche, IT ha individuato le società esterne autorizzate di cui avvalersi per il servizio di trasporto e smaltimento.

Nei siti produttivi i toner esausti vengono gestiti con le modalità di registrazione descritti nei paragrafi precedenti della presente procedura e affidati ai soggetti individuati da IT.

Nelle sedi centrali di Milano e Roma, la conservazione delle prime e quarte copie dei formulari è garantita da IT.

5.7 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E TRASPORTO ADR

In seguito alla caratterizzazione di tutti i rifiuti pericolosi prodotti nei siti, ciascun rifiuto è stato classificato ai sensi del Regolamento ADR (Trasporto di merci pericolose su strada) per individuare l'eventuale sussistenza di condizioni che determinino l'assoggettamento al suddetto Regolamento.

Si evince che le società della BU Generation si collocano all'interno della normativa come produttori imballatori e speditori di merci pericolose pertanto devono rispettare le seguenti condizioni:

1. Operare secondo le indicazioni del D.Lgs. 35 del 27/01/2010 e s.m.i. in conformità al p.to 1.1.3.6 dell'ADR e s.m.i.;
2. Procedere al corretto imballaggio dei rifiuti nel caso di conferimento degli stessi in colli;
3. Predisporre idoneo documento di trasporto con i dati richiesti dal Regolamento;
4. Provvedere alla formazione del personale addetto a tutte le attività inerenti la movimentazione di rifiuti ADR.

Annualmente le società della BU Generation inviano una relazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dichiarando la possibilità di effettuare il trasporto di rifiuti pericolosi su strada nel rispetto delle condizioni del D.Lgs. n.35 del 27/01/2010 e s.m.i., in particolare:

- Il numero massimo di operazioni di trasporto consentite;
- L'affidamento del trasporto a ditte terze;
- L'esenzione dalla nomina del consulente ADR;
- La predisposizione del documento di accompagnamento al formulario di trasporto.

E' stata predisposta una specifica Istruzione per supportare il personale operativo per la corretta gestione dei rifiuti in ADR.

6. ALLEGATI

Allegato 1 - Gestione rifiuti siti AIA

Allegato 2 - Gestione rifiuti altri siti